

Gruppo Appartamento a protezione medio-alta
"Domus Carminia"

Nel 1994 l'Amministrazione Comunale di Terracina, con atto di Consiglio Comunale n. 29 e in data 25 maggio, istituiva una Comunità Alloggio per disagiati psichici presso i locali della vecchia struttura ospedaliera di via S. Francesco. Locali concessi in comodato d'uso all'Ente dall'A.S.L. di Latina (Delibera di G.C. n. 1203 del 06.12.1994).

L'idea della Comunità Alloggio nasceva dall'esigenza di sistemare in una struttura di accoglienza n. 8 pazienti psichiatrici, e di sperimentare condizioni di vita autonoma per prevenire l'emarginazione e consentire agli utenti di vivere in una situazione psicologica e relazionale il più possibile vicina a quella familiare e comunitaria, di evitare il riacutizzarsi di patologie psichiatriche con conseguenti ricoveri in strutture psichiatriche a lungo e a medio termine.

Con tale istituzione l'Ente comunale garantiva le spese di ristrutturazione dei locali (cinque stanze da letto, sala da pranzo, sala soggiorno, cucina, dispensa, guardaroba, bagni) gli arredi e il loro mantenimento, il personale preposto all'assistenza domiciliare (gestione pasti, cura degli ambienti, cura dell'igiene personale degli ospiti, lavaggio biancheria, gestione guardaroba), personale di assistenza notturna.

Il D.S.M. l'assistenza sanitaria psichiatrica degli utenti e i trattamenti terapeutici e riabilitativi.

I cambiamenti sociali di questi ultimi anni hanno determinato cambiamenti nelle modalità espressive del disagio e del disturbo psichico. Un' attenta riconsiderazione e riorganizzazione delle tecniche e dei servizi con la Legge 328/2000, hanno determinato, non più una netta separazione tra il sociale e il sanitario, con delega pressoché totale al D.S.M. di occuparsi della salute mentale del cittadino, ma ad un nuovo sistema basato non sulla quantità delle prestazioni erogate e sul mero risparmio, come era la Comunità Alloggio gestita da questo Ente, ma su risultati ottenuti in termini di miglioramento della qualità della vita e di restituzione dei diritti.

Il progetto "Domus Carminia" (Piano di Zona Distretto sociosanitario Fondi-Terracina 2°, 3°), fonda la residenzialità sull'operatività dell'abitare, sull'obiettivo centrale dell'abitare della persona nel suo ambiente di vita.

Legislazione di riferimento: Legge n. 104 del 5 febbraio 1992 - Legge Regionale n. 38 del 9 settembre 1996 - Legge n. 328 del 8 novembre 2000.

L'abitare non solo con lo stare in un luogo o avere dimora, ma con un insieme di norme che regolano lo stare o il dimorare, con l'insieme di rapporti e di relazioni che in quel luogo si instaurano, con gli oggetti che vi sono contenuti, con il senso di proprietà.

Questo è il cambiamento che si è operato con il passaggio degli utenti dalla Comunità Alloggio dell'ex ospedale civile di Terracina-Alta, locali non ameni, trasandati, da anni privi di manutenzione, alla casa messa a disposizione dal Terzo Settore, a cui è stata affidata la gestione del gruppo appartamento.

In circa due mesi gli utenti hanno operato un cambiamento della loro qualità di vita, perché gli è stata offerta la possibilità di abitare in un luogo non più di passaggio (caratteristica questa delle strutture sanitarie e delle strutture in cui avevano vissuto precedentemente), ma degli spazi in cui vivere e ricevere il supporto necessario da parte dei servizi socio-sanitari con la modalità di visita e/o assistenza domiciliare.

Una dimensione abitativa consona e improntata sul concetto di familiarità, una partecipazione attiva alla conduzione della casa, dove si organizzano i menù settimanali, si va a fare la spesa con l'operatrice, ci si preoccupa della pulizia delle proprie stanze, del lavaggio della biancheria e della loro igiene personale, di preparare e sprecchiare la tavola. I loro rapporti sociali sono più intensi.

E' cambiato il loro rapporto e la loro partecipazione, condividendo insieme gli obiettivi.

E' migliorato e recuperato il rapporto con i familiari, sino ad ora assenti o scarsi, chi non li ha, invita gli amici per una merenda o un caffè. Organizzano gite il 16 dicembre a Itri e un soggiorno di tre giorni in Umbria, maggio 2006, ospiti di un agriturismo e con percorsi turistici scelti dal gruppo.

Il cambiamento operato ha coinvolto gli stessi operatori che gestiscono la casa, e ciò è stato possibile non solo grazie al cambiamento degli utenti, ma anche dalla esigenza e dalla volontà di razionalizzare al meglio le risorse e le energie, dalla necessità di cambiare la qualità di vita degli abitanti della "casa".

Le lezioni teoriche tenute dagli operatori del Servizio Sociale Comunale e dagli operatori del C.S.M.; gli incontri quindicinali del gruppo tecnico operativo, superati le iniziali difficoltà, dovuti alla novità; gli incontri mensili con gli utenti della "casa" (ogni primo giovedì del mese) dove vengono esposti eventuali situazioni problematiche, manifestati bisogni, osservazioni e proposte personali; gli incontri mensili con i familiari (ogni terzo sabato del mese), si sono configurati come luoghi di conoscenza e scambio, di verifica dei cambiamenti e della qualità, nonché della soddisfazione percepita dall'utenza.

Nelle schede per il proseguimento del progetto, Piano di Zona 2005-2006, 2006-2007, sono state approntate delle sostanziali modifiche, aumento di alcune ore dell'assistenza domiciliare e adeguamento delle tariffe secondo il nuovo contratto nazionale, aumento della cifra per le utenze e affitto appartamento.